

ABONAMENTI  
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 -  
Estero: il doppio.

CESENA, 15 gennaio 1910 - Anno X. - N. 2

INSERZIONI  
in 3 e in 4 pagina prezzi da convenirsi  
Pagamento anticipato.

## L'intransigenza politica ed amministrativa votata al Congresso Repubblicano Toscano.

Domenica scorsa, nei locali della Fratellanza Artigiana in Firenze, si è riunito il Congresso Repubblicano Toscano.

Erano rappresentate 22 sezioni toscane, e notavansi fra i presenti gli on. Calamandrei e Viazzi, il prof. Giovanni Baldi, gli avv. Meschiari e Frontini, Giovanni Mori e il Segretario del C. C. Umberto Serpieri. Quest'ultimo ed Alfredo Brogi sono stati chiamati alla presidenza del Congresso.

L'ordine del giorno conteneva i seguenti articoli:

Comunicazioni - Relazione morale e finanziaria della Federazione (il Consiglio Direttivo).

Riforma tributaria (relat. on. avv. R. Calamandrei).

Separazione della Chiesa dallo Stato (rel. on. Eug. Chiesa).

Riforma elettorale (rel. on. P. Viazzi).  
Rapporti fra partito repubblicano e partiti affini (rel. avv. G. Meschiari).

I problemi urgenti della legislazione operaia (rel. avv. Luigi Frontini).

Statizzazione della stampa e distribuzione gratuita dei libri alle scuole elementari (rel. Ant. Orlandi-Cardini).

Il partito repubblicano - la questione delle terre e delle associazioni agricole (rel. Osvaldo Paggi).

Eventuali.  
Nomina della nuova commissione direttiva e destinazione della nuova sede.

Approvata la relazione morale e finanziaria, il Congresso è passato a discutere

### La riforma tributaria

Il relatore, on. Calamandrei, ha svolto l'argomento con grande competenza e dottrina, interessando vivamente l'uditorio. Egli ha concluso non esservi soluzioni migliori né diverse da quella che Giuseppe Mazzini ha indicata, ed ha invitato il Congresso a votare il seguente ordine del giorno:

Il Congresso regionale toscano del P. E. I. fermo nella costante dottrina professata dal Partito in materia tributaria ed in armonia coi deliberati dei Congressi di Firenze (1897), di Riferi (1900) e di Bologna (1901), proclama anche una volta la necessità che alle imposte dirette ed indirette sia gradualmente sostituita una base progressiva con totale esenzione del minimo necessario all'esistenza.

Quest'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità con l'aggiunta Serpieri, esprime il voto che la questione sia trattata anche al prossimo Congresso Nazionale.

### La separazione della Chiesa dallo Stato.

L'importantissimo tema è stato svolto dal prof. Giovanni Baldi, in sostituzione dell'on. Eugenio Chiesa. Il relatore traccia la storia di tale questione, le cui origini risalgono a Dante - che elevava per primo la protesta contro la confusione dei « duo reggimenti » - ed al Machiavelli, e che ha sollecitati tutti i grandi spiriti sino a Giuseppe Mazzini, al conte di Cavour ed a Ruggero Bonghi. Rileva come la questione sia precisamente nazionale e solennemente consegnata alla storia. Ma il governo italiano ha retrocesso, in vece d'avanzare, nella politica ecclesiastica, trincerandosi dietro le disposizioni di una Carta, strappata a forza nel 1848 al piccolo Piemonte, oggi assolutamente insufficiente e deficiente di fronte ai bisogni nuovi e cresciuti della nazione.

In seguito a breve e vivace discussione, il Congresso approva il seguente ordine del giorno:

Il Congresso, ecc., udita la relazione sul tema: « Dei rapporti fra Stato e Chiesa » fa voti:

1. per l'assoluta separazione dello Stato dalla Chiesa, restituendo al medesimo

quel largo carattere di laicità che lo Stato stesso, nella vita moderna, deve avere;

2. per che il Congresso Nazionale faccia invito ai deputati di parte repubblicana per un'attiva, efficace agitazione nel Parlamento e nel Paese per conseguire il fine della separazione della Chiesa dallo Stato.

### Rapporti coi partiti affini.

Il relatore, Gino Meschiari, esordisce col riaffermare la pregiudiziale repubblicana, constatando come si sia raggiunta in Italia la unità politica, ma non quella morale. Accenna all'abisso che esiste tra l'Italia settentrionale e centrale ed il Mezzogiorno. Traccia brevemente la storia del partito repubblicano, da quando esso era astensionista fino al tempo in che giudicò opportuno di concorrere alla conquista dei pubblici poteri, ed infine consentì all'alleanza coi partiti radicale e socialista.

Esamina la psicologia e la fisionomia attuale di questi partiti. Dice che il radicalismo non è più quello propugnato dal Bertani e dal Cavallotti, che dell'Estrema sinistra avevano fatto un gruppo battagliero d'individui: oggi i radicali si alleano persino ai conservatori ed ai clericali. Nel campo dei principii, sostiene che il partito radicale è un'emanazione della borghesia, mentre i partiti repubblicano e socialista sono emanazione del proletariato. Quanto al partito socialista, afferma che, specialmente dopo le dichiarazioni del Bebel, del Jaurès e del Turati, il caso Ferri non può più oltre considerarsi come un caso isolato, ma si bene come un indice delle tendenze del partito a partecipare ai poteri dello Stato. Quindi, propugna la rottura delle alleanze e la separazione del gruppo parlamentare repubblicano dall'Estrema sinistra.

Il relatore esamina e critica, in seguito, l'opera dei blocchi nel campo amministrativo, prendendo ad esempio il blocco di Roma e quello di Firenze, che egli accusa di compromessi e d'incoerenza politica, molto più dannosi che utili al partito. E conclude dicendo che la scissione dei repubblicani non dovrebbe significare ostilità ai partiti affini, ma sarebbe una dimostrazione di sincerità atta a ricondurre il gruppo repubblicano in mezzo al paese, all'unisono col popolo, atta a ricondurre il partito alla sue tradizioni.

I congressisti prendono largamente e vivamente parte alla discussione. Parlano in favore delle idee esposte dal Meschiari, e cioè per l'intransigenza, l'on. Viazzi, Calindri, Penni, Thevené; parlano contro, e cioè per le alleanze ed i blocchi, Mori, Frontini, Orefici, Consigli, Riccioli. Ribatte ancora il Meschiari, il quale finisce col proporre il seguente ordine del giorno:

Il Congresso riconoscendo che la questione dei rapporti fra partito repubblicano e partiti affini è di prima importanza nell'attuale momento politico;

mentre propone che il Comitato Centrale ne faccia oggetto di una speciale relazione al prossimo Congresso Nazionale;

dopo aver costato come il sistema dei « blocchi », popolari abbia danneggiato più che giovato il Partito repubblicano, e come si imponga la separazione dall'Estrema Sinistra del gruppo repubblicano affinché questo, libero da ogni speciale riguardo di persona o di gruppo, possa svolgere con piena e insindacata libertà l'opera sua specifica, si argua che il prossimo Congresso Nazionale, proclami coraggiosamente la separazione netta, così nel campo politico come nel campo amministrativo, del Partito repubblicano dagli altri partiti di democrazia, non con intento di ostilità, ma per il raggiungimento di quella libertà di azione nei rapporti reciproci, che consente volta a volta

l'appoggio e l'adesione del Partito repubblicano alle lotte degli altri partiti democratici pur tenendo lontano il Partito repubblicano stesso dalle responsabilità del potere, e delibera di intensificare la sua propaganda di educazione politica nelle masse e di partecipare ancor più intensamente alla organizzazione e al movimento economico del proletariato italiano.

Quest'ordine del giorno, posto ai voti, è approvato dai rappresentanti di 16 Sezioni, e respinto da 5. L'on. Calamandrei si astiene.

### Deliberazioni varie.

Essendosi rinviata, per mancanza di tempo, la discussione del tema della *Legislazione operata*, il Congresso delibera che la sede del Comitato della Federazione Toscana rimanga Firenze, e che sia riconfermato in carica il Comitato scaduto.

*Non crederemmo di avere adempiuto coscienza al nostro dovere di giornalisti e di repubblicani, se lasciassimo passare senza commento le gravi deliberazioni del Congresso di Firenze. Ma, se il commento, esclusivamente laudativo per quel che riguarda i voti sulla riforma tributaria e sulla separazione della Chiesa dallo Stato, ci trova francamente disposti ad unirci a quella che non può non essere l'opinione unanime di tutti i nostri amici, siamo in ecce oltre modum titubanti nell'esprimere il nostro pensiero per quel che riguarda i rapporti coi partiti affini. E sentiamo, anzi tutto, il dovere di avvertire onestamente i lettori che la nostra non dev'essere intesa se non come un'opinione assolutamente personale, essendo nostra ferma convinzione che soltanto alle Assise nazionali del partito spetta il diritto d'indicare la direttiva alla quale i repubblicani dovranno uniformarsi.*

*Anzi, ci dichiariamo sin d'ora lieti se i nostri amici della regione, o di qual si voglia parte d'Italia, vorranno accettare l'ospitalità, che offrono loro cordialmente le colonne di questo periodico, per esprimervi la loro opinione sull'intransigenza politica ed amministrativa votata a Firenze, certi che da una serena discussione, limitata al campo dei principii e delle idee, sarà per venire chiarezza e popolarità all'importantissima questione.*

*Noi osserveremo - tanto per aprire il fuoco - che Gino Meschiari non ha riconosciuto alcuna affinità del partito repubblicano coi partiti alleati. Sembra, per altro, che tali affinità esistano e siano più che evidenti: nel campo politico, la missione del partito radicale è appunto quella di assumere la gestione governativa per arrivare al nuovo regime politico agognato dai repubblicani. Nel campo economico, l'affinità tra il partito socialista ed il nostro è venuta ancor più precisandosi, da quando i socialisti hanno assorbito, nella loro opera, quelle forme di organizzazione che formavano i capisaldi del programma economico repubblicano.*

*Né ci sembra di capitale importanza la constatazione che il partito radicale sia un partito di governo. Esso lo è sempre stato, e il pensiero del Bertani e del Cavallotti, citati appunto da Gino Meschiari, fu per la partecipazione della democrazia al governo; e già nel 1906 quel partito diede i suoi uomini al ministero Sonnino. Chè se, per quel che riguarda il partito socialista, il Meschiari ha ricordato le dichiarazioni del Bebel, dello Jaurès e del Turati, egli avrebbe potuto e dovuto ricordare le più recenti ed esplicite dichiarazioni dei socialisti belgi - uomini di governo essi pure - nelle quali egli avrebbe potuto trovare, nel campo politico, affinità più strette ancora tra quel partito ed il nostro.*

*Ma, o noi erriamo, o il Meschiari ha ricercato non le affinità, ma l'identità; e non l'ha trovata, né poteva trovarla. Le alleanze si stringono coi partiti affini: coi partiti identici al proprio, se potessero essercene, si fa*

la fusione. Ed è assurdo il credere che la base di un'alleanza sia... repubblicanizzazione degli affini di destra o di sinistra.

*Sta bene il constatare una volta di più, e in un momento politico di qualche solennità, le differenze pregiudiziali ed essenziali che separano il nostro partito ed il nostro gruppo parlamentare dai partiti e dai gruppi affini; ma questo è stato fatto con grande franchezza e sincerità per le esplicite dichiarazioni dei deputati di parte nostra, a cominciare dall'on. Comandini, e per mezzo della stampa e nei Comizi.*

*Dopo di ciò, il ritirarsi dalle alleanze e dai blocchi popolari, avrebbe un ben più grave significato, e graverebbe il nostro partito di una responsabilità, alla quale noi non crediamo opportuno né logico il sobbarcarsi. Se il partito repubblicano compiesse questa novella... secessione sul Monte Sacro, che cosa direbbe egli al popolo in mezzo al quale il deliberato di Firenze vorrebbe ricondurlo? Gli direbbe che i partiti affini della democrazia lo tradiscono, e ch'essi sono insufficienti a tutelarne e difenderne gli interessi? E che cosa gli offrirebbe in cambio della sua mancata opera di collaborazione? La sua pregiudiziale politica?...*

*E, in tal caso, può il partito repubblicano offrire al popolo la preparazione necessaria ad una rapida, se non immediata, azione rivoluzionaria? E, quando anche questa preparazione potesse essergli offerta, si crede veramente il popolo d'Italia maturo per i propri destini repubblicani?...*

*Noi pensiamo che vi sia ancora una lunga strada da percorrere, e che la si possa percorrere utilmente assieme ai partiti tutti della democrazia, conservando intatta e rigida la fisionomia del nostro partito, e non condannandolo a quell'assenteismo pernicioso, che già pel passato lo ha tenuto lontano dal paese e dal popolo stesso.*

*Il popolo domanda ed attende delle immediate e necessarie riforme, che un manipolo di uomini energici della democrazia potranno ancora ottenergli in reggimento monarchico: una legislazione sociale, una scuola laica e fiorente, la separazione della Chiesa dallo Stato, la riforma tributaria; tutti problemi apparsi già all'orizzonte politico del paese, e alla discussione e soluzione dei quali si dovrà fatalmente giungere un giorno o l'altro. A tutti questi conviene che il partito ed il gruppo repubblicano diano opera assidua, forte, costante; mentre continueranno pazientemente ed alacramente, in seno al popolo, l'opera di educazione intellettuale e morale e di organizzazione politica ed economica, che sono la più luminosa caratteristica ed il più bel vanto dei nostri precursori!*

e. z.

## L'INDIFFERENZA

è la grande malattia di cui è affetto il popolo italiano.

Non dobbiamo illuderci alle rare scintille che manda a quando a quando, al passaggio di una forte energia, perché tosto quelle scintille si raffreddano e si spengono.

Al pochi, anzi ai pochissimi, che solo curanti del trionfo della civiltà, s'affaticano ad educare a nobili sentimenti, sta di fronte il grande esercito di coloro che hanno interesse che il mondo cammini così, la falange infinita degli indifferenti, solo contenti di sbarcare il lunario.

In questi ultimi anni non abbiamo visto insorgere il clero, ritornare baldanzoso alla battaglia, aumentare di numero perché cacciato dalle nazioni più civili della nostra?

Che ha fatto il popolo italiano?

Dei comizi prima, dei lunghi ordini del giorno poi, quindi è

ricaduto in quella passività ed indifferenza che lo disonora.

Ma imitiamo una buona volta i nostri eterni nemici, i preti, impediamo la loro fatale educazione nello stesso modo che loro impediscono il divulgarsi della nostra, adoperiamo i loro stessi metodi e mezzi.

Il prete apre scuole e collegi che nulla lasciano a desiderare per comodi e salubrità, domanda ai genitori piccoli sacrifici; noi invece abbiamo collegi che sono stamberghe e solo per i ricchi.

Il prete dà istruzione e pane ai poveri, noi aumentiamo le tasse scolastiche; il prete che ha uno scopo preciso da raggiungere, quello di educare alla rassegnazione e alla sottomissione, ha uniformità di programmi e di metodi; noi che non sappiamo cosa vogliamo, ad ogni momento cambiamo gli uni e gli altri. Il prete, che comprende quale traccia di sé lasci l'educazione impartita ai fanciulli, li chiama e li raccoglie nei ricreatori, li fa divertire perché s'affezionino e non s'allontanino; noi, o non abbiamo i ricreatori o, quando li abbiamo, cerchiamo tutti i modi possibili per non farli frequentare scusandoci col dire che è la moglie che fa, che di certe piccole cose non possiamo interessarci, che sono troppe le beghe che ci fanno pensare.

Ecco l'indifferenza nefasta che impera sempre, che ci rende piccoli di fronte all'attività e all'abnegazione dei nostri nemici.

Scuotiamoci un po' da questo torpore che ci ha avvinti, e pensiamo che se la nostra indifferenza è frutto di una cattiva educazione, la stessa educazione non dobbiamo impartirla ai nostri figli.

Roma.

## Fatti e Persone

**Italia... refugium clericorum**  
Quanto, nel 1906, Sidney Sonnino salì al potere con veste democratica, l'allora ministro di grazia e giustizia, Ettore Sacchi, ordinò una inchiesta sulle Congregazioni Religiose. Evidentemente egli voleva sistemare la spinosa questione, richiamando in vigore le leggi promulgate dopo la caduta del potere temporale, presentando forse al parlamento una nuova riforma organica.

Caduto Sonnino si credè che, con Giolitti bifronte, l'inchiesta fosse stata interrotta. Invece no. L'on. Scialoja, attuale ministro di grazia e giustizia, tiene a far sapere che le indagini promosse dal Sacchi continuano ancora; ma avverte, con diplomatica prudenza, che ogni provvedimento in rapporto alle Congregazioni Religiose sarà rinviato... alle calende greche.

E così il giardino d'Europa continuerà la sua trasformazione in refugium di gesuiti e di monache. Chissà come sarà contento Gligione Luzzatti che sotto ogni schiera di congregazionisti vedeva un rigagnolo d'oro! Ma il popolo d'Italia sa, dolorosamente, che certi rigagnoletti, sotto aerei riflessi, hanno fango, corruzione, oscurantismo...

### Anche il papa...

Narrano i giornali che S. S. Pio X ha dato ordine al padre Maccioni di costruire nell'osservatorio vaticano un moderno apparecchio che, col l'anticipazione di qualche minuto, avverta anche ogni minimo movimento tellurico, vulgo terremoto.

Il che dimostra che il vicario di dio in terra, sebbene sia in continua corrispondenza di consigli, di avvenimenti, di aiuti collo spirito santo, tuttavia preferisce, per tutto ciò che potrebbe compromettere la salvezza della sua pelle, rivolgersi alla scienza più tosto che al padre eterno. Anche Pio X. è un positivista a modo suo! E noi ce ne rallegriamo!

## Aures habent et non audient (ai Proprietari terrieri del Cesenate)

Ricordo che, or fan circa due anni, a proposito della rottura definitiva delle trattative tra l'Associazione Agricola Cesenate e i rappresentanti di questa Federazione Circondariale Colonica, io ebbi occasione di tentare, su queste colonne, uno studio di psicologia dei nostri proprietari terrieri. Naturalmente, io non ero mosso allora, né lo sono oggi, da alcuna considerazione d'indole personale: forestiero, e chiamato dalla stima degli amici prima, dalla fiducia delle organizzazioni poi, a coprire una carica per sua natura stessa oltre modo delicata, io non potevo né posso logicamente compiacermi in querele locali e in quiquisies personali. Tentavo e tento uno studio di fenomeni generali, fatto da un punto di vista generico, in favore di possibili rapporti di... buon vicinato tra le differenti classi sociali della regione.

Ebbi già occasione di constatare — e penso che non sarò stato il solo ad accorgermene! — che i proprietari terrieri del Cesenate mancano di solidarietà fra di loro, di spirito d'iniziativa, di chiarezza e di prudenza nell'affrontare i gravi problemi che la vita moderna impone, di energia morale e di solidarietà nel sopportare l'urto degli avversari irrompenti. In questo, per altro, io credo ch'essi non siano gran che dissimili dai loro colleghi delle altre regioni, e stimo che tale deficienza dipenda da una ineluttabile fatalità storica, dalla decadenza della classe dei proprietari terrieri. Sembra che i discendenti diretti di quegli uomini, che tanto penarono e faticarono per accumulare alcuni iugeri di terreno, sentano la stanchezza atavica di tutti gli sforzi compiuti dai loro antenati.

I proprietari terrieri si limitano ad una difesa passiva dei loro beni; si guardano da torno sospettosamente, vedono di mal occhio il sorgere delle organizzazioni agricole; le disprezzano apparentemente, in realtà le temono; ostentano spesso di non accorgersene, e cercano combatterle ed ostacolarne lo sviluppo segretamente; quando scoppia il conflitto, reclamano a gran voce l'aiuto e la difesa dello Stato. Il caso di Parma, della primavera 1908, non prova nulla in contrario a queste constatazioni: la resistenza spiegatavi si deve, non già dall'energia dei proprietari, ma alle esagerazioni degli organizzati; e la vittoria che ne conseguì è opera dell'intervento governativo. Nessuno, che abbia serenamente giudicato le cose, può non essersene accorto. E se ne sono accorti quei proprietari stessi, i quali, riuniti recentemente in Bologna per rinsaldare i vincoli della propria organizzazione di classe, facevano, di mezzo a molte retoriche affermazioni di combattività, il maggiore affidamento sui possibili compromessi da trattarsi col governo.

I proprietari terrieri del Cesenate non differiscono adunque gran che da tutti gli altri per queste loro deficienze fondamentali. Naturalmente questa regola, come tutte le regole, subisce alcune eccezioni; ma sono poche ed inefficaci. E coloro i quali tentano di ridestare i propri colleghi dall'apatia, di condurli ad una visione più esatta delle cose, di organizzarli, di dirigerli, clamant in deserto: non sono seguiti né ascoltati, quand'anche sian uomini, per età, per sesso, per autorità degni di considerazione e di stima.

Ma v'ha di peggio. Che i proprietari terrieri del Cesenate non riconoscano le organizzazioni, che le disprezzino, che non le curino, che poi qualche volta cedano loro senza colpo ferire, che non apprezzino la virtù della solidarietà è una cosa spiegabile ed è un male sopportabile. Dove il loro contegno esorbita dai confini dell'ammissibile, si è quando, dopo aver firmato un contratto coi rappresentanti delle organizzazioni agricole, essi si credono autorizzati a non rispettarlo o, per lo meno, a... girarlo — mi si passi il termine militare — servendosi di cento artifizii ed astuzie, di gusto più che discutibile.

Nell'autunno del 1908, si firmò dai rappresentanti dei proprietari terrieri, delegati con pieni poteri, e dai rappresentanti della Federazione Circondariale Colonica un nuovo Concordato, che s'intendeva debba valere come patto colonico del Circondario con effetto a partire dal 1.° gennaio 1909. Le due Commissioni riunite fissano un termine di tre mesi alla firma del nuovo patto. I tre mesi passano; ne passano quattro, cinque, sei, otto: si giunge all'epoca della trebbiatura 1909, ed ancora non hanno firmato il patto che una settantina degli ottocento proprietari del Circondario, e dei quattrocento che assistevano all'Assemblea del 5 luglio 1908, quella che designò i rappresentanti dei proprietari stessi!

Le organizzazioni agricole scendono in campo contro i recalcitranti, ed in questo trovano solidi — ad onor del vero — anche taluno dei più influenti e dei più coerenti fra gli avversari.

In un mese a pena, tutti i proprietari del Circondario — ad eccezione di uno o due, i cui nomi sono sinistramente noti nella cronistoria dei nostri movimenti operai — sottoscrivono il nuovo patto. Si giunge al regolamento dei conti colonici, ed è un affluire incessante e preoccupante di reclami alla Segreteria della Federazione. Qui è un grosso proprietario ed affittuario che si vendica dei pochi miglioramenti accordati ai propri coloni gravandoli di nuove ed esorbitanti regalie, là è un nobile latifondista che domanda ai suoi contadini se essi desiderino il nuovo o il vecchio patto, lasciando intendere che egli non la perdonerà a quelli che esigeranno l'applicazione di un Concordato firmato da lui stesso; qui è un piccolo proprietario che sostiene di aver firmato soltanto per trebbiare, e nega al proprio colono l'applicazione del patto, là è un'amministrazione pubblica che toglie ai suoi contadini alcuni lievi vantaggi, quali la compera dello strame e la cominazione delle pecore al terzo, sotto pretesto che tali consuetudini non sono elencate nel nuovo Concordato.

E tutto ciò vien producendo un malcontento, che fermenta e dilaga in seno alla classe colonica e che forzerà le organizzazioni mezzadriche ad una prossima e più vigorosa azione di forza, nella quale poi sarà vano l'attendere transigenza e remissione, come da gente conscia del proprio diritto e della mala fede degli avversari.

Di fronte a questo malcontento ed a questo atteggiamento, quali sono i propositi dei proprietari terrieri? *Aures habent et non audient?* ... Io spero sinceramente ch'essi finiranno per intendere e che verranno ravvedersi ed evitare nuovi guai al paese. Ad ogni modo, ho creduto mio dovere l'avvertirli per tempo, pur sapendo che l'averlo fatto in questa forma chiara e leale mi alienerà ancora delle simpatie — ne godo già tanto poche! — e mi attirerà nuove inimicizie...

Corrado Zoli.

## Problemi del lavoro e fatti dell'organizzazione operaia

**L'emigrazione italiana all'estero e gli operai romagnoli.** — La Romagna — e segnatamente il Circondario di Cesena — dà un notevole contingente all'emigrazione all'estero. Sono migliaia di lavoratori — per la maggior parte braccianti — che abbandonano la terra di Romagna per cercare lavoro al di là delle Alpi.

La nostra regione ha il vanto di essere la prima d'Italia in fatto di organizzazione politica ed economica, quindi i nostri operai dovrebbero essere ben veduti dalle organizzazioni tedesche, in confronto degli emigranti di altre zone d'Italia.

Invece accade un fenomeno stranosissimo: la mano d'opera romagnola è guardata con sospetto più e peggio dell'altra mano d'opera italiana.

Qual'è la causa di questo fatto?

I nostri operai che vanno all'estero si occupano di politica, sono iscritti al partito repubblicano o socialista e trascurano l'iscrizione ai sindacati operai. Essi ragionano forse così: noi siamo già coscienti, non abbiamo bisogno della tessera che ci insegna il nostro dovere. Questo è un ragionamento sbagliato, e i lavoratori stranieri non hanno tutti i torti di diffidare di gente che va in casa loro senza una tessera di riconoscimento, senza dare garanzia della loro solidarietà.

Se si vuole dunque che i lavoratori stranieri non siano diffidenti verso gli operai italiani; questi hanno l'obbligo di iscriversi nelle rispettive leghe di mestiere italiane ed estere. Solo in questo modo i nostri operai saranno dei buoni e coscienti organizzati e salveranno il buon nome della terra romagnola.

**Lo sciopero di Winterthur** proclamato otto mesi fa continua ancora. Gli scioperanti (10.000 circa) parte hanno trovato lavoro, parte invece attende con zelo e coraggio ammirevole, alla sorveglianza e all'andamento dello sciopero.

I padroni hanno fatto pubblicare invece che lo sciopero è finito e mandano ovunque incettatori di krumiri. Le loro manovre siano smascherate e che nessun muratore e manuale si lasci ingaggiare per Winterthur e dintorni. Sarebbe il tradimento più obbroscioso verso compagni che lottano e si sacrificano da otto mesi a questa parte.

L'emigrazione però ha aumentato nel primo semestre del 1909.

Durante il primo semestre del 1909 si ebbero 395.896 emigranti; con un aumento in complesso, di 182.539 individui rispetto a quella che si era verificata nel periodo di tempo corrispondente dell'anno innanzi.

Gli aumenti effettivi più forti si sono avuti nella Sicilia, Campania, Calabria, Puglia e Molise.

**Il Congresso per le Case popolari** avrà luogo in Milano nei giorni 23 e 24 gennaio a cura della Lega Nazionale delle Cooperative e della Federazione Nazionale delle Società di M. S.

Il Congresso si occuperà di questi due temi:

1. Della presente legislazione italiana sulle Case popolari e delle riforme che si sono manifestate urgenti;
2. Dei provvedimenti per un più efficace ordinamento del credito delle Case popolari.

Quello delle Case popolari per i lavoratori è uno dei problemi di maggiore importanza e gravità dell'epoca nostra ed è bene che le questioni più importanti siano discusse e prospettate nelle loro migliori soluzioni da questa grande assemblea nazionale, alla quale parteciperanno le istituzioni e gli uomini che si interessano delle condizioni degli operai.

La legge attuale sulle Case popolari esiste solo di nome, il proletariato — che oggi abita in case brutte e malsane — deve volerla migliore, più benefica, più larga.

I sussidi per le costruzioni delle Case popolari vengono accordati con grandi stenti e in misura troppo insufficiente, per cui sino a oggi non si è potuto affrontare il problema delle Case popolari che interessa intere popolazioni di lavoratori.

**L'assicurazione dei disoccupati.** — Il Gran Consiglio di Basilea Città ha accettato definitivamente il progetto di legge per creare una Cassa di assicurazione per i disoccupati.

In caso però di sciopero o di serrata, agli operai non sarà dato alcun sussidio.

**Una lega contro l'alcolismo.** — A Verona è stata approvata la costituzione di una lega anticolicista. Gli iscritti sono in gran parte operai.

**Gli operai disoccupati nella Repubblica Svizzera.** — La Svizzera ha saputo risolvere il problema della disoccupazione con ottimi risultati, mentre per l'Italia questo problema costituisce un serio imbarazzo.

La Repubblica Svizzera, nonostante che fornisca lavoro a una gran parte dei nostri operai che emigrano colà, non ha operai privi di lavoro: le autorità aiutano validamente i disoccupati a trovare lavoro, procurando loro impieghi privati, mettendo mano a lavori di utilità generale; colà esiste solo la disoccupazione volontaria del vagabondo e dell'ubriaco.

I disoccupati vengono classificati in due serie; quelli che sono disoccupati per colpa propria, che non hanno voglia di lavorare, e quelli rimasti sul lastrico desiderosi di darsi a qualche occupazione.

Ai vagabondi pensa il Codice penale; gli operai onesti invece ricevono ogni incoraggiamento ed aiuto. Essi hanno diritto ad essere alloggiati e nutriti per giorni gratuitamente in uno dei numerosi stabilimenti di soccorso, mentre gli uffici

di collocamento s'incaricano di trovare lavoro.

È pensare che la Svizzera non ha terre da bonificare come l'Italia la quale potrebbe dar pane e lavoro a tutti i figli suoi sparsi per il mondo in cerca di lavoro!

Ma... l'Italia non è la Svizzera. In Svizzera c'è una legislazione veramente sociale che in Italia manca completamente.

**Le Camere del Lavoro in Italia** sono 92 con 491.376 soci. Le Camere del Lavoro più numerose sono quelle di Reggio, Torino, Milano, Bologna, Ravenna, Roma, Catania, Cesena e Ferrara.

**Emigrazione avvenuta nell'ultimo semestre 1909.** — Nell'anno 1907 vi furono 504.675 emigranti, nel 1908 461.674. Dal 1907 al 1908 il numero degli emigranti diminuì di 85.467; e tali diminuzioni si verificarono particolarmente nelle partenze per la Francia, la Germania e l'Austria.

## I fatti della Cooperazione, della Mutualità e della Previdenza

**Le Cooperative di lavoro e di produzione in Italia** sono appena 416 con 70.230 soci. Come si vede questo movimento è ancora all'inizio in Italia.

Vi sono infatti regioni, come la Basilicata, gli Abruzzi, la Sardegna, ove non esistono affatto cooperative di lavoro e produzione.

Tuttavia queste cooperative hanno già un capitale versato di L. 1.915.641, un fondo di riserva di L. 890.670 ed hanno eseguito nell'anno scorso lavori per 80 milioni di lire.

Si intende che una delle ragioni dello scarso sviluppo della Cooperazione, è stata ed è la tiepida azione della burocrazia italiana, la quale non sa persuadersi di rompere le antiche abitudini e le cordiali relazioni coi grossi speculatori e appaltatori.

Ma noi abbiamo fiducia che quando una più liberale applicazione della legge sulla Cooperazione da parte dei pubblici poteri sia fatta, e quando per una efficace vigilanza degli enti all'uopo destinati siano diminuite le cause della diffidenza nelle amministrazioni appaltatrici e nella gran massa operaia che teme nelle organizzazioni cooperative una nuova e peggiore forma di salariato, la cooperazione dovrà per le sue virtù emancipatrici del lavoro, assurgere a prima funzione sociale nel mondo della produzione.

**La Banca di Stato per le Cooperative.** — La grande voce delle cooperative che reclama da lunghi anni una Banca di Stato perchè la loro vita possa liberamente svolgersi, perchè quei maledettissimi soldi che tutti i giorni occorrono non c'è cane che li dia, siano — in misura prudente e con tutta cautela, sia pure — messi a disposizione di queste istituzioni, questa grande voce, dicevamo, pare ascoltata.

Non ci facciamo grande illusione. Sappiamo che quando sono in ballo gli interessi dei lavoratori, il governo non si cura, oppure rimangia sempre le promesse fatte.

Ora che al Governo è andato il più antico e maggiore cooperatore, l'on. Luzzatti, altre promesse sono state fatte. Saranno anche questa volta rimangiate?

Nei Congressi delle Cooperative l'on. Luzzatti ha sempre caldeggiato questa vitale questione e cioè una Banca Naz. per le Cooperative. Ed egli che in questi giorni è andato al Ministero ha fatto sapere che disporrà di 15 milioni per il primo impianto della Banca di Stato per le Cooperative.

Staremo a vedere se la conquista sospirata anche questa volta sfuggirà.

## CAMERA DEL LAVORO

**Congresso Contadini.** Ricordiamo che lunedì 17 avrà luogo in Forlì, Politeama Novelli, il III Congresso delle federazioni mezzadriche romagnole.

È fatto obbligo a tutte le Leghe di questa Federazione Colonica di inviare un rappresentante speso per ogni 50 soci o frazione di 50 soci iscritti.

Ricordiamo pure che i trenti utili per i rappresentanti e partecipanti al Congresso sono: il diretto del mattino, in partenza da Cesena alle ore 8,10 e da Forlimpopoli alle ore 8,24; per il ritorno, l'accelerato in partenza da Forlì alle ore 19,42, arrivo a Forlimpopoli alle ore 19,57 ed a Cesena alle ore 20,8.

**Federazione Braccianti.** Ha aderito a questa federazione e alla Camera del Lavoro di Cesena la nuova Lega Braccianti della Vallata del Marecchia, composta di 170 soci, sede in Verucchio col consenso della Camera

del Lavoro di Rimini. Questa Lega è venuta formandosi a somiglianza di quella di Pietracuta di S. Leo, in seguito alla costruzione della ferrovia Santarcangelo — Urbino. Ai nuovi soci il benvenuto dei compagni organizzati di Cesena.

Il Segretario della federazione sta facendo pratica col Commissario Civile di Potenza per l'emigrazione interna dei nostri braccianti.

Neroledi 19 corrente si riunirà alla Camera del Lavoro il C. C. della federazione per fissare la data d'applicazione delle tariffe 1910 e per discutere di vari altri oggetti.

## Verenza Minatori

La settimana scorsa, in seguito ad una punizione inflitta da un sorvegliante ad un minatore della miniera Trezza — Albani di Formiguno, gli operai della squadra notturna si rifiutarono di discendere nel sottosuolo fino a che non fosse resa giustizia al compagno, secondo loro, ingiustamente punito.

Chiamato sul luogo, il segretario Camerale riuscì a persuadere gli operai a riprendere il lavoro, la Direzione della miniera avendo tolta la punizione all'operaio colpito ed avendo disposto che gli fosse accreditata la paga anche per il giorno in che era stato sospeso dal lavoro. Il segretario colse questa occasione per ammonire gli operai che, se essi hanno pieno diritto a rispetto ed a buoni trattamenti da parte dei loro superiori, essi debbon loro in cambio rispetto ed obbedienza, sull'adempimento di questi reciproci obblighi essendo basato il buon funzionamento di quel sia voglia officina o lavoro.

## Scioperi.

Continuano ordinati e sereni, da ben 15 giorni a questa parte, gli scioperi dei Foruacai e dei Giornalieri delle fornaci. La Segreteria invita tutte le leghe a versare il proprio obolo di solidarietà in una sottoscrizione libera e permanente, che è aperto sin d'ora presso questa Camera del Lavoro. Contro ogni versamento sarà rilasciata una ricevuta staccata da apposito bollettario; le Commissioni delle Leghe in sciopero saranno incaricate della distribuzione dei sussidi ai più bisognosi fra gli scioperanti, sotto il controllo della Segreteria della Camera del Lavoro.

## Macchinisti, Fucchi e Pagnolini.

L'Assemblea generale di questa Lega sarà riunita in seconda convocazione, alla Camera del Lavoro domenica mattina 16 corr. alle ore 9 precise. Assisteranno i Segretari Zoli e Conti. È fatto caldo invito a tutti i soci di non mancare dovendosi discutere in tale riunione l'importantissima questione dell'acquisto e della conduzione diretta delle macchine trebbiatrici.

**Propaganda.** I Segretari Zoli e Camprini presiedettero martedì scorso una numerosissima riunione di Braccianti e Contadini in Villa Calliese, nella quale si presero accordi per l'acquisto di una macchina trebbiatrica in Cooperativa mista.

Una simile riunione sarà tenuta mercoledì 19 corrente in Villa Osteriaccia, tempo permettendolo.

**Sottoscrizione a favore del "Popolano,"**

Rip. L. 17,25  
OTTENGEN — Gius. Giachetti (?) > 2,—  
— Biserri Carlo, saltando la redazione del "Popolano," e gli amici di Borello > 50  
PIVESESTINA — Cir. F.lli Bandiera > 1,40  
S. Egidio — Cir. G. Bovio bene augurando al "Popolano," > 1,—  
CESENA — Alcuni soci del Circolo Pensiero e Azione, invitando i repubb. di Cesena ad abbonarsi al "Popolano," > 80  
PIAVOLA — Fabbrì Pompilio > 50

(continua) L. 25,45

(?) Invitiamo i Circoli "Doveri dell'Uomo," di Ottenigen ed "Aurelio Saffi," di Esch ad interporci presso gli amici Emilio Lucchi e Giuseppe Giachetti per risolvere la questione e farli ritornare in buoni rapporti.

**Agli ABBONATI**

Già da parecchi giorni gli abbonati morosi hanno ricevuto una speciale sollecitazione a mettersi in regola con la nostra Amministrazione. Parecchi però, benché ci debbano diversi anni di abbonamento, hanno fatto i sordi.

Ora noi — a scanso di equivoci — crediamo opportuno avvertire che intendiamo valerci del mezzo legale. Così citeremo quanti per il 30 corr. non avranno soddisfatto il loro debito verso il nostro giornale.

I pagamenti si ricevono nei giorni di mercoledì, sabato e domenica di ogni settimana dalle ore 10 alle 12 nella sede del giornale in Via Mazzini, 9. Gli abbonati fuori Cesena sono pregati inviare Carlolina-Vaglia a quest'indirizzo.

**L'Amministratore**

### Alla Congregazione di Carità

Dalla relazione sui risultati dei conti consuntivi per l'anno 1908 stacciamo i dati seguenti che crediamo utili di qualsiasi commento, e perchè il pubblico sappia come i nostri amici amministrano la Congregazione di Carità.

Ciò vale anche a sfatare certe diceree messe fuori ad arte non si sa da chi nè per quali ignobili scopi.

L'avanzo economico complessivo è di L. 61568,48 e risulta così:

	Avanzo	Disavanzo
Ospedale Infermi	35899,71	
Rovella-Asilo inval.	7490,76	
Oftalmico femminile		1893,56
Monte di Pietà		1139,44
Masini	13692,46	
Mazza	1178,90	
Asilo infantile	1088,14	
Elemosinare	1124,25	
Totali	4170,90	
Infanzia abbandonata	20,92	
Avanzo L.	64595,49	9027, -
L.	64595,49	64595,49

L'avanzo amministrativo complessivo alla fine del 1908 è di L. 186.594,38.

Il patrimonio netto complessivo della Congregazione in 5.617.486,37 fruttò nel 1908 al netto L. 308.346,57, ossia in ragione del 5,40 %.

I terreni della superficie complessiva di Tornatore Cesenati 8562,76: 70 hanno dato una rendita netta di L. 249.691,17 e cioè in ragione di L. 29,20 per tornatura.

Il capitale bestiame al 1° Gennaio 1908 era di L. 622.701, compreso quello in consegna agli affittuari e quello dell'Eredità Montani, e che al 31 Dicembre 1908 risultò di L. 658.700, ha dato una rendita netta di L. 67.276,89, corrispondente al 10,99 %.

Nell'anno 1908 in confronto del 1907 si ebbe una maggiore rendita di L. 51.976,03 ed una maggiore spesa di L. 9528,21.

Dal consuntivo del 1901 (l'ultimo presentato dalla Amministrazione che ha preceduto la attuale) risulta che alla chiusura di quell'anno vi era un disavanzo amministrativo di L. 158.005,42 che aggrava all'avanzo del 1908 ci dà la bella cifra di L. 844.599,80.

Se la matematica non è una opinione tutti vedono e si rendono conto della enorme differenza esistente fra la cessata e la presente Amministrazione.

### Pro' l'essere brutto

Non vi è certo lettore a cui non sia capitato di osservare dei miseri cavallucci e ancor dei più miseri somarelli, magri, sfiniti, forzati a trascinare dei pesi, evidentemente alle loro forze superiori, e quando queste vengono meno il carrettiere si fa il dovere di farle rinascere con la brutalità di colpi di frusta e di bastone.

Basta fermarsi per qualche momento sul PONTE per assistere a qualcuno di questi raccapriccianti spettacoli. Miseri cavalli o somari trascinanti carichi di zolfo, sabbia o sterri così pesanti da mostrare, sotto la collana che serve ad attaccare il carro per trascinarlo, la carne viva e sanguinante dovuta allo sforzo per il peso soverchio ed all'attrito per l'eccessivo lavoro. Quelle povere bestie sotto la furia delle frustate devono far forza con una parte così sanguinosa e dolorante...

A Cesena non esiste una Società Zoofila come nelle grandi città, ma la protezione degli animali viene tacitamente affidata all'educazione nostra, di noi tutti per sentirsi sufficientemente obbligati a protestare contro coloro che non considerano le bestie come esseri viventi e le trattano senza pietà.

I vigili urbani hanno il dovere di contestare contravvenzioni per i maltrattamenti agli animali e basta sorvegliare nella località ove è abituale il transito o in certi punti della città ove per qualche livello le bestie faticano, o presso qualche fabbrica in costruzione per persuadersi che certi carrettiere non considerano affatto i loro cavalli come esseri viventi.

Poichè tutto è moto e progresso, tutto si svolge e si modifica, mi sembra che nel tendere a farsi migliore la Società debba sopprimere la vergogna che tutti constanziano e deploriamo, di maltrattare i poveri animali da tiro.

E questa piaga sociale per essere combatuta ha bisogno della coope-

razione di tutti, assai più efficace dell'opera di una Società per la protezione degli animali.

I bravi vigili urbani sostenuti dalla pubblica opinione faranno il loro dovere e l'opera civilizzatrice trionferà in breve tempo.

Io vorrei, e mi rivolgo al simpatico giornalino «Verso la Vita», che ai bambini si insegnasse assai più la pietà verso le bestie e si dicesse loro che è un grande coefficiente di educazione il rispetto per l'essere bruto che vive e lavora per noi.

Vorrei in ogni bambino un apostolo e sarebbe uno spettacolo veramente degno degli Dei vedere dei fanciulli protestare contro gli adulti che non sanno considerare le sofferenze delle bestie e che anziché frenare la loro ira le sfogano liberamente sui poveri animali.

Bisogna imprimere nei cervelli e nei cuori teneri queste massime e convincerli che assai difficilmente sono pietosi verso i loro simili coloro che non sanno vincere gli impulsi più bassi della natura.

Speriamo che questo rilievo non passi per della Zoofilia sentimentale ma ottenga i suoi benefici effetti come è nei voti del

cineo fantino.

### P. R. I.

### Consociazione dei Circond. di Cesena

Domenica 16 corr. alle ore 10, è riunita nella sede di questa Consociazione l'Adunanza ordinaria dei Rappresentanti.

Prenderanno parte a questa riunione anche i Rappresentanti repubblicani nelle leghe di mestiere.

#### ORDINE DEL GIORNO:

1. Stampa («Popolano», e «Ragione», 2. Congresso dei Contadini a Forlì. 3. Comunicazioni della Segreteria.

Saranno presi energici provvedimenti contro quei Circoli che non sono ancora in regola coi contributi dell'anno 1909.

E obbligo di ogni Rappresentante, nei Circoli e nelle Leghe, di intervenire a questa adunanza.

### Federazione Circondariale Giovanile

Domani, domenica 16, alle ore 9, nella sede della Consociazione in Via Mazzini, 9, vi sarà una riunione dei circoli repubblicani giovanili del Circondario di Cesena.

Ogni circolo ha il dovere di inviare un rappresentante.

### ECCO UNA BUONA NOTIZIA.

A Cesena si nota che con molta regolarità vengono pubblicati sui giornali locali attestati di guarigione sorprendenti. Il fatto è tanto più interessante in quanto che questi casi di guarigioni si trovano tutti nel vicinato e quindi non si può contestarne l'autenticità perchè le prove sono alla portata del nostro controllo. La Signora Palma Maraldi, Borgo Cavour, 52, Cesena, ci comunica:

« Sarei più volte caduta a terra se non avessi sempre trovato un appoggio ai mobili di casa e talvolta anche agli alberi del giardino dei miei padroni, a causa dei capogiri che mi venivano. Da quattro anni a questa parte andavo soggetta a mali di reni. Non so dirvi quanto abbia sofferto specialmente per una grave incontinenza d'urina che mi causava dei gravi disturbi. Avevo le urine dense, torbide con dei depositi di renella. Spesso ero colta da terribili mali di capo. Temevo un giorno o l'altro di mettermi a letto per non rialzarmi più. Soffrivo pure di dolori addominali, alle spalle, alle gambe ed alle braccia. Certe volte mi sembrava di avere un velo davanti agli occhi tanto era il dolore che provavo.

« La mia padrona che mi vedeva deperire continuamente e che sapeva quanto soffrivo alla schiena, un giorno mi portò a casa, e mi fece prendere, una scatola di Pillole Foster per i Reni che aveva acquistata alla Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, (Cesena). Infatti terminata questa prima scatola mi sentii molto meglio. Ne ho prese delle altre e posso dirvi che mi hanno fatto tanto bene da liberarmi completamente e non solo dal mio male di reni, ma anche da tutti gli altri disturbi, specialmente poi quelli urinari.

« Vi assicuro che non dimenticherò mai il vostro preziosissimo rimedio ed è per questo che sono lieta di esprimervi la mia riconoscenza perchè non saprei come meglio ringraziarvi. (Firmato) Palma Maraldi ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste col relativo importo, alla Ditta C. Giorgi, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, o rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

## CORRISPONDENZE

**S. Giorgio.** — Inaugurazione di bandiera. — Il giorno 30 corr., alle ore 2,30, il Circolo Giovanile di questa borgata, inaugurò la sua bandiera con una manifestazione di partito. Si è assicurati dell'intervento degli amici Arturo Campanini, Odo Marinelli e della Signorina Ada Magistrelli di Ancona.

Gli amici sono vivamente invitati ad intervenire numerosi con bandiera e fanfara.

**Oerlikon** (Zurigo) 13. — Vi trasmetto i numeri vincitori dei premi della lotteria pro sciopero di Winterthur, stampa repubblicana e socialista, estratta nella festa data il 10 corrente.

Coloro che avessero vinto premi sono pregati a ritirarli presentando la cartella al compagno Leopoldo Montalti, Ristorante Orsini, Oerlikon.

Ecco i numeri estratti: 922 — 1263 — 1413 — 352 — 1457 — 88 — 157 — 259 962 — 1490 — 1266 — 280 — 764 — 846.

Al prossimo numero vi comunicherò il risultato finanziario della festa.

**Martorano** 14. — Domenica 16 corr. alle ore 19 il Circolo Giovanile e Guglielmo Oberdan » darà una festa di ballo.

Si invitano gli amici ad intervenire numerosi anche perchè alle ore 24 sarà estratta una lotteria con numerosi e ricchi premi il cui ricavato andrà a favore della istituenda biblioteca sociale.

**Borello**, 14. — Lunedì scorso ebbero luogo i funerali della compianta PALMA DELL'UOMO, moglie al nostro amico Agostino Rossi, che riuscirono una vera e propria manifestazione di stima e di affetto per la cara estinta.

Al corteo, in forma puramente civile, prese parte tutto il paese.

All'amico Rossi, colpito crudelmente in uno dei più cari affetti, vadano le condoglianze di tutti i repubblicani.

**Ristorante Stazione**  
◆ ◆ ◆ **Cesena.** ◆ ◆ ◆

### Per Veglioni e Feste di ballo:

**Punch Arancio Buton**

**Liquori — Sciropi**

**Champagne**

### Cronaca cesenate

**Consiglio Comunale.** — Ieri mentre andavamo in macchina si riuniva il Consiglio Comunale per la discussione del Bilancio Preventivo 1910 ed altri oggetti. La seduta continua oggi per l'esaurimento dell'importantissimo ordine del giorno. Daremo al lettori ampia relazione nel prossimo numero.

**Veghione Repubblicano.** — Il tradizionale Veghione Repubblicano pro' stampa si farà anche quest'anno nel Teatro Comunale la sera del 5 febbraio. Gli amici, i simpatizzanti, donatori di premi o danaro, stiamo pronti perchè verranno quanto prima visitati da appositi incaricati.

**Maria Grisi Ghiselli.** — Riceviamo e pubblichiamo: Carissimo Pacini,

dal notizia sul *Popolano* dell'ottimo successo riportato dalla Sig.ra Grisi nella parte di *Teatro al Costanzi*. E stata applauditissima ed ammiratissima per i suoi mezzi vocali e soprattutto per la profonda intelligenza e per il profondo sentimento posto nell'interpretazione dell'eroica Wagneriana, personaggio non facile, come sai.

E questa edizione del *Tristano* — nell'altra era *Isotta* la Kaschocenska, una importazione polacca — è stata riconosciuta assai superiore alla precedente da tutti i giornali indistintamente, i quali sono concordi nel lodare la Grisi.

Scrivi la notizia e parla della critica che non ha altro che lodi.

Ti saluto con affetto. Tuo Federico Comandini.

Roma 13 Gennaio 1910.

« Ci ralleghiamo vivamente con la Sig.ra Maria Grisi che va cingendosi di nuovi e meritati allori.

**Cooperativa frutta.** — Nel negozio posto in via Mazzini N.° 13 la Società Cooperativa per l'Esportazione dei Prodotti Agrari vende frutta a prezzi inferiori a quelli praticati dagli altri rivenditori, e delle seguenti qualità: Ortaggi (carciofi, finocchi); frutta scelta; Uva Malaga e bionda della Pantalleria;

Albicocche, Prugne, Pesche della California; Datteri della Barberia, in rama; Banane; Noci Cocco del Brasile; Zanzarelle, Noccioli; Fichi di tutte le qualità; Agrumi.

**Conferenza.** — Giovedì sera, 20 corr. alle ore 20, il compagno Arturo Campanini terrà una privata conferenza nel Circolo XIII Febbraio (Porta Fiume) sul tema: *I repubblicani nel movimento politico ed economico.*

**Mutualità Scolastica.** — La Mutualità scolastica, sorta qui il 1.° marzo 1908, aveva stabilito, nel suo regolamento, che l'anno sociale decorresse dal 1.° gennaio al 31 agosto successivo, che ogni lunedì i soci pagassero L. 0,05 per mutua assistenza, L. 0,05 per la previdenza e nel primo e nell'ultimo mese di scuola questa doppia per provvedere così al pagamento delle quote per i due mesi di vacanza.

Le cose procedettero bene nei primi quattro mesi di vita della Società, e cioè dal marzo al giugno, ma nel luglio e nel successivo settembre, in cui si doveva pagare quota doppia, molti soci si resero morosi.

I maestri — per togliere questo inconveniente e quello prodotto dal disordine che apporava nei registri annuali della mutualità, a metà d'anno, il passaggio degli alunni soci da una classe ad un'altra per l'ottenuta promozione — deliberarono di dare un nuovo ordinamento alla Società e stabilirono che l'anno sociale decorresse dal 1.° settembre al 31 agosto successivo; che le quote mensili fossero non di L. 0,20 o 0,25 secondo il numero dei lunedì di ogni mese, ma sempre di L. 0,25 per ogni ramo di previdenza e venissero pagate dai soci soltanto nei dieci mesi di scuola.

Tali disposizioni andarono in vigore col 1.° settembre 1908 e la pratica ne dimostrò la facile applicazione e i buoni risultati.

Il 23 dicembre u. s. i Revisori dei conti Signori Angelo Guidi, Oreste Paggiari, Neri Eligio, approvarono il Rendiconto dal 1.° marzo 1908 a tutto il 31 agosto 1909.

In tale periodo di tempo furono versate da N. 532 soci L. 1312,20 per la mutua assistenza, L. 1283 per la previdenza.

A 110 soci vennero pagate L. 696,20 per giornate 1040 di malattia; a due soci iscritti al ramo di previdenza vennero restituite L. 8,65 per cambiamento di domicilio.

Il Don. Municipio incoraggiò il sorgere della istituzione, provvedendo alle spese di stampa ed elargì inoltre L. 50; L. 200 furono date dalla locale Società di Mutuo Soccorso; L. 100 dalla Cassa di Risparmio; L. 130,98 dalla Cooperativa pro-scuola; L. 24,96 dalla Banca Popolare.

Le spese di amministrazione ammontavano a L. 72,60. Le somme depositate alla Cassa di Risparmio fruttarono L. 56.

L'esercizio quindi si chiuse con un attivo di L. 1105,34 e col capitale di L. 2379,69, tenendo conto della somma di L. 1274,35 disponibile per la previdenza.

Dal 1.° settembre a tutto il 31 dicembre 1909 i soci versarono L. 331,15 per la mutua assistenza, L. 342,55 per la previdenza; a N. 27 soci furono pagate L. 147,60 per giornate 389 di malattia.

I soci da 532 nel nuovo anno scolastico sono saliti, per l'attiva propaganda dei maestri a 708.

I giorni 2 e 3 gennaio u. s. si fecero nelle singole scuole le votazioni per la nomina di 5 membri del Consiglio direttivo e della commissione di controllo.

Il consiglio d'amministrazione è ora così costituito: *Presidente* avv. Francesco Evangelisti; *Consiglieri*: On. Ubaldo Comandini, Direttore Pietro Marinelli; *Maestri* Giuseppe Bacchini, Adelaide Bianchini, Adalgisa Broli Severi, Edoardo Ceccarelli, Teresa Favini Gaudio, Domenico Giunchi, Giulio Ricci Mariani, Marcellina Visani. *Segretaria* Francesca Rolli Battistini, *Contabile* M. Visani, *Cassiera* Pia Cantoni, *Economista* Maria Valzania.

Revisori dei conti: Filippo Comandini, Aristodemo Mazzotti, Rag. Gaetano Stefani.

**Nel campo scolastico.** — Alla bella prolusione al corso di Lettere dell'*Emilio* di Rousseau tenuta due settimane fa dalla Sig. Prof. Maria Menghini Mai seguirono la lettura e il commento della prefazione e di parte del 1.° libro del Prof. Armando Santini, mercoledì scorso.

Più che un commento fu una conferenza dalla quale il Santini ebbe campo di dar prova della sua vasta cultura pedagogica, di profondità di pensiero e forma brillante. Il conferenziere riscosse calorosi e meritati applausi.

**Gli spazzini Comunali** sentono il dovere di ringraziare vivamente l'Amministrazione comunale, che ha accordato loro l'uso gratuito delle scarpe pel disimpegno delle loro penose e faticose mansioni.

**Consorzi antifillosserici.** — Mercè il vivo interessamento della R.

Delegazione antifillosserica e della Cattedra Ambulante locale, oltre il Consorzio antifillosserico di Cesena possono dirsi virtualmente costituiti i Consorzi antifillosserici di Montiano, Longiano e Roncofreddo. Sono quasi ultimata le pratiche anche per i Consorzi di Savignano e di S. Carlo di Roversono.

Ed era urgentissimo provvedere alla costituzione di questi Consorzi, non solo perchè provvedono alla difesa dei nostri vigneti dalla fillossera, ma anche perchè in caso di distruzione dei vigneti infetti per essi si ottiene dal Governo il rimborso dei danni causati da essa distruzione.

**Note d'arte.** — Abbiamo avuto occasione, sere sono, di assistere, in una riunione privata, ad un saggio di canto, dato dal giovane tenore cesenate Armando Gualtieri, e ne abbiamo riportata la migliore impressione.

Il Gualtieri ha una bella voce, di timbro simpatico, estesa e sicura; fraseggia con grazia squisita e sentimento profondo; e dimostra ottima scuola e grande talento.

Al bravo concittadino, che ora studia a Roma e si prepara ad affrontare entro l'anno le battaglie del palcoscenico, i nostri auguri di splendida carriera.

**Macelleria Comunale.** — L'Ufficio d'Annona ci comunica il numero dei capi abbattuti nel pubblico macello nell'anno 1909:

	Buei	Vacchi	Vitelli	Castr.	Pecore	Agnelli
<b>Macelleria Comunale</b>	205	—	186	156	—	601
<b>N. 6 macellai diversi</b>	565	418	826	82	876	2744
	770	419	1012	238	876	8845

Suini N. 1061.

### Per le case popolari

Informiamo i nostri lettori come da giorni trovati fra noi un incaricato della Società Commerciale Italo-Argentina di Milano, il quale sta prendendo seri accordi di fraeleone personalità della nostra città, per iniziare anche qui quelle belle costruzioni che tanto diedero onore a questa Società.

Tale iniziativa nobilissima che porta alla nostra Città un così vigoroso impulso alla costruzione, con criteri assolutamente moderni è degna della massima considerazione, poichè Cesena necessita di Costruzioni civili, e da ogni parte vi si lamenta la deficienza di locali ed alloggi. L'Italo-Argentina che a tutt'oggi, ha un capitale partecipante di 6.500.000 giunge qui, dopo aver lavorato con lusinghiera fortuna in diverse città d'Italia ove per merito suo sorsero quelle belle casette che la Società poi cede ai propri soci i quali, pagando il solo affitto non superiore alla media locale, e senza altri aumenti, ne diventano assoluti proprietari dopo 25 anni.

Come vedete chiunque, purchè si faccia socio può diventare padrone di un piccolo villino, col relativo giardinetto e realizzare così il sogno di poterli sentire in casa propria. Rimini ci può insegnare, laggiù la Società già costruì 5 villini non solo, ma corrono ancora trattative per costruirne altrettanti. Di queste costruzioni la Società ne ha per un valore di oltre un milione in diverse città quali Pavia, Firenze, Bergamo, Vicenza, Pistoia, Casale Monferrato, Novi Ligure, Buenos-Ayres, Rimini.

Di fronte a tali lusinghiere promesse che già divennero un fatto compiuto in molte città è lecito di sperare che i migliori nomi della nostra Città, rispondano con entusiasmo all'iniziativa, la quale merita appoggio e fiducia.

Gli uffici del «Popolano», e della Consociazione sono aperti nei giorni di Mercoledì, Sabato e Domenica di ogni settimana, dalle ore 10 alle 12.

Da apposito incaricato vengono riscossi gli abbonamenti al giornale, le inserzioni e le quote che i Circoli debbono al Partito.

DANTE SPINELLI — red. res.

— Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. —

### Malattie degli Occhi e difetti della Vista

Dott. P. MARCHINI

Recapito presso la Farmacia Salvi, Via Zeffirino Re, dalle ore 8.30 alle ore 11.30 di ogni Sabato.

Il **Popolano** è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga  
La réclame del **Popolano** è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.

## “IL POPOLANO,, nel 1910.

Tutti i giornali annunziano per il nuovo anno miglioramenti tipografici e fanno promesse di ogni genere circa la redazione politica, e le varietà letterarie e simili.

Noi non facciamo promesse, come non preannunziamo alcun miglioramento tipografico.

Solo assicuriamo gli amici ed i lettori che il 1910 ci troverà ben preparati a tutte le battaglie del pensiero. E questo giornale, che rappresenta il fervore di vita di un partito ricco di fede e di speranza, proseguirà fieramente l'opera che gli indica il suo passato prospero e fecondo.

E ci pare che basti.

Vogliamo però offrire ai lettori del **Popolano** numerose e vantaggiose combinazioni di abbonamento con importanti pubblicazioni periodiche. Il **Popolano** è l'unico giornale che può dare ai suoi abbonati la splendida

“RIVISTA POPOLARE,,

diretta dall'on. Napoleone Colajanni a sole lire Cinque per tutto il 1910.

Il **Popolano** dà pure:

“La lettura Sportiva,, di Milano a L. 3 (prezzo normale L. 4,50).

“Varietas,, rivista mensile illustrata, diretta da GIANNINO ANTONA TRAVERSI a L. 4 (prezzo normale L. 5).

“I Tribunali,, diretta dall'avv. E. VALDATA, Milano, a L. 4,25 (prezzo normale L. 5).

“Il Giornale illustrato di viaggi,, di Milano a L. 4 (prezzo normale L. 5).

“La Vita moderna,, rivista settimanale illustrata di Milano a L. 4 (prezzo normale L. 5).

La Signorina

≡ ANITA BIAGINI ≡  
ritornata ora da Milano, rende noto alla sua numerosa ed affezionata clientela, che si trova in grado di assumere ogni genere di

**Confezione in Pellicceria da Uomo e da Donna,**

ed ha il laboratorio in piazzetta del Duomo N. 1, nei magazzini soprastanti al negozio Pantucci (al Gran Ribasso).

All' American Bar GUIDAZZI

(Portico Ospedale)

Ricchissimo assortimento  
liquori, vermouth americano  
(specialità della Ditta), Punch  
al Cioccolato - Arancio - Caffè -  
Rhum, dei più squisiti.

Nell' officina meccanica di

## Pietro Turroni

Corso Garibaldi, N. 79

a prezzi modicissimi, e con la maggiore sicurezza di buoni affari, si possono acquistare BICICLETTE di ogni marca estera e nazionale ed accessori.



## AVVISO

ai Proprietari di case — Stabilimenti — Alberghi

Pittori ed Imbianchini

**HYDROCHROMIN**

è il migliore colore per pittura ad acqua durevole contro le intemperie e costante contro il fuoco.

Gran deposito — Vendita:  
VERNICI, COLORI, PENNELLI

PREZZI ECCEZIONALI

Per acquisti rivolgersi alla

Ditta SALVATORE MAZZAVILLANI, Via Strinati, 16 (già Fiera).

## AVVISO

a tutte quelle persone che hanno interesse per quanto riguarda il bucato sia esso fatto a mano od a macchina, raccomandiamo di sperimentare la nostra

## “Saponina,,

per bucato (Brevettata, Depositata)

Coll'uso di questo nostro speciale prodotto si sostituisce la cenere, le liscive e tutte le materie corrosive, si ha una grande economia di tempo e di sapone e si conserva la biancheria rendendola candida e morbida.

La Saponina è in uso presso tutte le lavanderie dei più importanti Istituti del Regno: Ospedali, Manicomi, Congregazioni, Ricoveri, Collegi, Alberghi, ecc.

La Saponina è sinonimo di:

1. Igiene e Conservazione della biancheria.

2. Risparmio di tempo e di sapone.

Guardarsi dalle contraffazioni e denunciarle.

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER CESENA:

**DROGHERIA F. MAZZOLI e F.ilo.**

UNICI FABBRICANTI:

**Enrico Heimann & C.**

con Stabilimenti a Milano e Cornigliano  
Ligure.

## L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.



Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino e nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcoliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla dritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

Il Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie.

Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra:

**COZA HOUSE,** 76 Wardour Street, Londra W.1 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 35 cts., cartoline postali 10 cts.

— Deposito a CESENA — Farmacia VESTI e CANTELLI —

Leggete:

# “LA RAGIONE,,

il più importante giornale della democrazia italiana

Direttore: on. avv. UBALDO COMANDINI

Abbonamenti: Anno L. 15; Semestre L. 7,50; Trimestre L. 4.

Prossimamente “LA RAGIONE,, verrà ingrandita e tecnicamente migliorata.